

VERSO IL VOTO. Quattordici amministratori comunali di città e provincia sono riuniti in «Comunità e Territorio»

## Provincia, Pd perno riformista del dopo intesa con Forza Italia

*Finita l'alleanza i Democratici*

*vanno al rinnovo del consiglio*

*provinciale: con loro Rete Civica Bresciana e Brescia per Passione*

Una lista di centro sinistra, che raccoglie «le forze riformiste» e unisce il Partito democratico, liste civiche della provincia e Brescia per Passione. «Comunità e territorio» è la lista che sostiene il presidente della Provincia uscente, Pier Luigi Mottinelli ed è stata presentata ieri



Da sinistra Michele Orlando, Michele Busi e Dionigi Guindani alla presentazione della lista

dal segretario provinciale dei democratici, Michele Orlando, da Michele Busi di «Rete civica bresciana» e da Dionigi Guindani di Bpp. Al suo interno ci sono 14 nomi. Sei sono sindaci: Antonio Bazzani di Bovezzo, Gianbattista Groli di Castenedolo e Andrea Ratti di Orzinuovi per il Pd, Giampiero Bressanelli di Sellero per Bpp e i «civici» Davide Comaglio di Muscoline e Fiorello Turla di Monte Isola. A questi si aggiungono un vicesindaco (Filippo Ferrari di Mairano, per il Pd) e sette consiglieri comunali: Anna Bonassi (Brandico), Elisa Cagiada (Remedello), Fabio Capra (Brescia), Diego Peli (Concesio) e Diletta Scaglia in quota Pd, Elena Cupolo (Padenghe) e Vittoria Foglia (Chiari) per il mondo civico. La raccolta di firme per la presentazione delle liste è nella fase finale (servono 140 sottoscrizioni di sindaci e consiglieri comunali entro domani) e due posti sono rimasti «liberi»: ogni lista può contenere 16 nomi, mentre «Comunità e territorio» ne ha 14. «Abbiamo lasciato due caselle libere come segno di massima apertura, anche nei confronti della sinistra che ha voluto fare una lista autonoma», ha spiegato Orlando, certo che «la nostra sia l'interpretazione migliore alla legge Delrio, che vuole la Provincia

come un luogo in cui gli amministratori locali si spoglino delle loro appartenenze politiche in nome di un interesse più grande». STAVOLTA non si ripeterà il caso di due anni fa, con un «listone» che unì Pd, Forza Italia e alcuni tra partiti e civiche della destra bresciana: «In alcune liste vediamo una sorta di irresponsabilità, si pongono già all'opposizione e questo non serve a un territorio che ha molte questioni aperte, dall'acqua all'ambiente, fino alle infrastrutture - ha concluso Orlando -. Sappiamo di essere più deboli di due anni fa, ma speriamo che dopo le elezioni la cornice istituzionale rimanga la stessa, con la collaborazione tra tutte le forze politiche». Nell'attesa di qualche nuovo ingresso, il Pd si regge anche sulla collaborazione con la «Rete civica bresciana»: «Noi ci siamo con i nostri amministratori, per garantire l'attenzione ai piccoli Comuni e al governo di alcuni passaggi istituzionali, come il nuovo volto della sanità dopo la riforma», ha spiegato Busi. «Bressanelli ha collaborato due anni con Mottinelli e l'alleanza in Loggia è lì da vedere», ha commentato Guindani riguardo alla presenza di Bpp in «Comunità e territorio»: «Ripresentiamo Bressanelli, che ha seguito i rapporti con le Comunità montane. Sono stati due anni positivi, ribadiamo serietà e lealtà rispetto all'alleanza con le forze riformiste». L'ultimo appunto di Orlando è sulla legge Delrio: «Dopo l'esito del referendum servirà una sua revisione, ora la Provincia è l'unico ente di secondo livello dello Stato ed è una contraddizione da sanare». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Manuel Venturi**